



L'EUCARISTIA SORGENTE DELLA MISSIONE

**«NELLA TUA MISERICORDIA
A TUTTI SEI VENUTO INCONTRO»**

**SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO
E SANGUE DI CRISTO**

PROCESSIONE EUCARISTICA



PREMESSE

1. Nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore le comunità cristiane rendono particolare onore al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia celebrando le opere mirabili di Dio realizzate nel mistero pasquale. Celebrando e adorando l'Eucaristia, i fedeli, oltre a riconoscere con stupore il grande dono, imparano a prendere parte al sacrificio eucaristico e a vivere più intensamente di esso. L'Eucaristia, allora, è azione santa nella quale la Chiesa fa esperienza incessante dell'amore del suo Signore, celebra l'iniziativa del Padre che nella sua misericordia a tutti è andato incontro affinché coloro che lo cercano lo possano trovare (cf. Preghiera eucaristica IV) e, incessantemente plasmata dallo Spirito e dalla Parola di verità, impara ad agire con misericordia verso ogni uomo, soprattutto se ferito o peccatore.

2. Questo schema per la processione eucaristica si colloca nel cammino di grazia del Giubileo straordinario della Misericordia e nel contesto della preparazione al XXVI Congresso eucaristico nazionale (Genova, 15-18 settembre 2016) dal titolo "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro". I testi che vengono suggeriti vanno naturalmente adattati alla situazione.

3. È bene che la processione si tenga al termine della Messa nella quale è stata consacrata l'ostia da portare solennemente in processione. In tal modo si manifesta più chiaramente il legame fra questo atto di culto e la celebrazione eucaristica. Nulla vieta, tuttavia, che la processione si svolga al termine di un tempo protratto di adorazione eucaristica, che può lodevolmente concludersi con la celebrazione dei Secondi Vespri della solennità.

4. Si curi che la processione eucaristica sia veramente un atto di fede nel Signore presente nel sacramento del suo Corpo. Anche in questo caso, infatti, *l'ars celebrandi*, attraverso il sapiente intreccio dei vari elementi e dei linguaggi, concorre a suscitare l'adesione fedele del popolo di Dio al mistero della presenza e della misericordia del suo Signore. Pertanto, questo atto culturale sia debitamente preparato grazie alla scelta dei testi, del percorso, dei ministri necessari e competenti e di tutto ciò che contribuisca ad attuare questa

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione
del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, il sacerdote che l'ha impartita, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Prima della reposizione il popolo conclude con le seguenti acclamazioni o con altre analoghe.

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

e il Pane che ci fortifica
lungo il cammino della vita.
Ti preghiamo:
fa' che, nutriti al convito eucaristico,
trasformati e sospinti dall'Amore,
andiamo incontro a tutti
con cuore libero e sguardo fiducioso
perché coloro che Ti cercano
possano trovare una porta aperta,
una casa ospitale,
una parola di speranza.
Fa' che possiamo gustare
la gioia di vivere gli uni accanto agli altri
nel vincolo della carità
e nella dolcezza della pace.
Desiderosi di essere da Te accolti
al banchetto del tuo Regno di eterno splendore,
donaci la gioia di avanzare nel cammino della fede,
uniti in Cristo, nostro amato Salvatore.
Amen.

Si può eseguire un canto adatto (ad esempio Tu, fonte viva, RN 381)

Benedizione eucaristica

Giunta la processione alla chiesa di arrivo, il sacerdote pone il Santissimo Sacramento sull'altare, genuflette, s'inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta l'ultima parte dell'inno Pange lingua (Tantum ergo sacramentum, RN 374) o un altro canto eucaristico adatto.

Poi si alza e dice:

Preghiamo.

singolare epifania del «“popolo di Dio” che cammina con il suo Signore proclamando la fede in lui, divenuto veramente il “Dio-con-noi”», come, ad esempio, gli elementi tipici della pietà popolare e delle consuetudini locali (l'addobbo delle vie e delle finestre, l'omaggio dei fiori, gli eventuali luoghi dove verrà collocato il Santissimo Sacramento nelle soste del percorso, i canti e le preghiere).

5. È opportuno che un ministro preparato (guida) coordini le fasi della processione e i vari interventi di preghiera, di ascolto e di canto. La guida, all'inizio della processione, dia alcune sobrie e chiare direttive circa le modalità dell'incedere, l'uso di eventuali sussidi, la disposizione dei vari gruppi presenti (ministri ordinati, ministranti, religiosi, fanciulli, ragazzi, giovani, movimenti, realtà associative), il valore della partecipazione attiva dei fedeli.

6. I rimandi ai canti si riferiscono a CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA *Repertorio nazionale di Canti per la liturgia*, Leumann (Torino), Elle Di Ci, 2009 (=RN).

INIZIO DELLA PROCESSIONE

Se la processione si svolge dopo la Messa, il sacerdote può tenere le vesti liturgiche usate nella celebrazione della Messa stessa oppure indossare il piviale di colore bianco. Se la processione segue la celebrazione dei Secondi Vespri o un tempo di adorazione, indosserà il piviale.

Un diacono o un altro ministro può brevemente esortare l'assemblea:

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù si è mostrato misericordioso verso i piccoli e i poveri, gli ammalati e i peccatori, e si è fatto prossimo degli oppressi e degli afflitti. Con la parola e le opere ha annunciato il mistero del Padre, provvidente verso tutti i suoi figli.

Ora lo accompagniamo lungo le vie della nostra città (del nostro paese) perché egli passa ancora in mezzo a noi quale volto della Misericordia del Padre.

Procediamo in pace nel nome del Signore.

Il sacerdote, infuso l'incenso nel turibolo, genuflesso davanti al Santissimo Sacramento, lo incensa mentre si canta l'inno eucaristico Pange lingua (RN 374) o un altro canto adatto. Incensato il Santissimo Sacramento, indossa il velo omerale e riceve l'ostensorio. Quindi si avvia la processione.

DURANTE LA PROCESSIONE

Nel corso della processione, se la consuetudine lo comporta e se lo consiglia il bene pastorale, si possono anche effettuare delle stazioni o soste con la benedizione eucaristica (RCCE 104). In tal caso, ad ogni sosta, si può fare un'invocazione, un canto (o alcune strofe), l'incensazione del Santissimo Sacramento e quindi la benedizione.

1. L'Eucaristia e la missione misericordiosa del Figlio

Guida (G) Il Signore Gesù è l'inviato del Padre, il segno splendido della sua misericordia senza limiti. Nell'Eucaristia egli fa comunione con noi perché noi possiamo fare comunione con chi è cacciato, rifiutato, fragile e umiliato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te. Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen.

(FRANCESCO, *Laudato si'* n. 246)

Oppure:

O Dio, Padre buono,
con viscere di misericordia
sempre ti chini su di noi
piccoli e poveri,
viandanti sulle strade del mondo,
e ci doni, in Cristo tuo Figlio
nato dalla Vergine Maria,
la Parola che è lampada
ai nostri passi

La seguente preghiera di papa Francesco, contenuta nell'enciclica *Laudato si'*, può essere suddivisa in più parti da recitarsi in momenti distinti.

L Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.

Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,

da te sono state create tutte le cose.

Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!

Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Vangelo

Lettore (L) Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Lettura ecclesiale

Per rendere più breve la lettura si può omettere la parte posta tra parentesi quadre.

L Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 1)

Riprendendo il linguaggio del Vangelo di Giovanni, la Preghiera eucaristica IV proclama: «Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore». Gesù è dunque presentato come il volto storico della santità misericordiosa del Padre, come *misericaordiae vultus*: [«Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità. La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza». Questa, infatti, è la sua missione: rendere visibile e portare al mondo la misericordia di Dio, portare accanto a noi miseri il cuore del Padre.

Egli ci abbraccia con il suo perdono e ci trasforma con la grazia del suo amore.] Il Signore Gesù rivela tale misericordia con tutta la sua esistenza, annunciando «ai poveri ... il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia», ma soprattutto con il gesto supremo del sacrificio della Croce: «venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». [...]

In forza del sacramento del pane e del vino Gesù continua a donare la sua vita per l'umanità: dona sé stesso. Che cosa saremmo senza la vita di Dio che dall'Eucaristia fluisce in noi? Senza la sua luce che dà senso all'esistenza e alla morte, al presente e al futuro? Di fronte a questo mistero di amore, la ragione umana tocca la sua finitezza e si apre allo stupore riconoscente e grato.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Invocazione litanica

L Lodiamo il Signore che vuole la nostra salvezza.

Tutti: Gloria a te, Signore.

L A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello:

rimani con noi e indicaci la via del perdono e della misericordia.

Tutti: Gloria a te, Signore.

L A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell'Eucaristia:

L Di chi soffre a causa di malattie fisiche e psichiche; di chi ha perso la speranza.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi non ha il pane per la fame materiale.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi si è rovinato a causa di scelte sbagliate o irresponsabili.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Dei giovani il cui futuro è incerto.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Dei fanciulli e dei ragazzi abbandonati o rifiutati.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Delle donne vendute e abusate.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Degli anziani dimenticati.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi è privato di ogni elementare diritto.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Della terra ferita, deturpata e sfruttata.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Dell'intera umanità.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

presentazione dei doni nella Messa si dicesse che essi sono frutto della terra e del lavoro dell'uomo. Questa formula illustra in modo sintetico, ma assai ricco, che l'Eucaristia ha a che fare con i doni della creazione e con il lavoro che li trasforma. In questo modo il pane può divenire segno sacramentale del banchetto imbandito da Dio. Realmente l'Eucaristia sa di cielo e sa di grano. Così bisogna che sia anche il lavoro di ogni giorno: esso ha il sapore della fatica della terra, ma deve poter avere anche il sapore dell'amore con cui lo facciamo, collaborando con Dio al disegno immenso della creazione.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Invocazione litanica

L Suppliciamo colui che ha dato la sua carne per la vita del mondo.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi svolge un ministero nella Chiesa.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi ha autorità nella società e la governa.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Dei poveri, dei profughi, dei migranti e degli sfruttati.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

L Di chi ha perso il lavoro o lo sta perdendo; di chi è vittima di ricatti e di soprusi.

Tutti: Abbi misericordia, Signore oppure Kyrie, eleison.

rimani con noi e sfama tutti coloro che chiedono il pane e cercano dignità.

Tutti: Gloria a te, Signore.

L A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce: rimani con noi e rialza tutti i crocifissi della storia e gli schiavi della prepotenza umana.

Tutti: Gloria a te, Signore.

L A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro: rimani con noi nell'ora della morte e chiama con te le vittime innocenti della violenza e dell'odio.

Tutti: Gloria a te, Signore.

L A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte:

rimani con noi e rendici testimoni della vita che non muore e della speranza che non delude.

Tutti: Gloria a te, Signore.

Preghiera

L Signore Gesù Cristo, Dio nostro,
il solo che ha il potere di perdonare i peccati agli uomini,
non tenere in alcun conto,
tu, buono e misericordioso con l'uomo,
nessuna delle mie debolezze coscienti e inconscie,
e fammi degno di ricevere,
senza che me ne venga una condanna,
i tuoi divini, gloriosi e immacolati misteri che danno la vita.

Questa comunione non mi sia causa di castigo,
non accresca i miei peccati,
ma sia la purificazione, la santificazione,
la caparra del regno futuro;
sia la mia difesa,
il mio aiuto per annientare i miei nemici;
cancelli i miei molti peccati,
poiché tu sei Dio di misericordia,
di indulgenza e di amore verso gli uomini;
e a te intoniamo la gloria con il Padre
e lo Spirito Santo
per tutti i secoli futuri.

(SAN GIOVANNI DAMASCENO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA)

Si può eseguire un canto adatto (ad esempio Sei tu, Signore, il pane, RN 345).

2. L'Eucaristia, dono di misericordia

G L'Eucaristia è dono che gli uomini non possono procurarsi da sé: è l'incontro tra il pane e il vino, frutti della terra e della fatica dell'uomo, e l'azione dello Spirito. A questa scuola il credente impara a vivere del dono divino e a fare della propria esistenza un dono per gli altri.

i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Lettura ecclesiale Per rendere più breve la lettura si può omettere la parte posta tra parentesi quadre.

L Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 4)

Se pensiamo che nell'Eucaristia il Corpo e il Sangue del Signore ci sono dati nei segni sacramentali del pane e del vino, ci rendiamo conto di quanto il creato faccia parte in modo essenziale dell'economia della salvezza e di come siamo chiamati a custodirlo. Mentre infatti ci impegniamo nello sviluppo tecnico della civiltà, non dobbiamo mai dimenticarci che siamo cantori della creazione: «Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode». L'equilibrio interiore che deriva da questo rapporto con il creato risulta illuminante, in particolare, per il modo di intendere il lavoro dell'uomo. [Se il cosmo è accostato solo come materia, il lavoro non è altro che tecnica e produzione; se esso invece è accolto come dono e riconosciuto come simbolo, il lavoro diviene espressione efficace della dignità umana, della creatività e della capacità di destinare le cose alla comunione, al servizio, alla condivisione. La dimensione spirituale del lavoro, per cui esso esprime la dignità dell'uomo, diviene allora il punto da cui osservare tutte le dinamiche economiche e sociali che ruotano intorno a esso.] Il beato Paolo VI ha voluto espressamente che nelle preghiere che accompagnano la

La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Resta con noi sempre, Signore,
e alimenta continuamente
il nostro immenso desiderio di te!

(CARD. CARLO MARIA MARTINI, ARCIVESCOVO DI MILANO)

Si può eseguire un canto adatto (ad esempio Pane vivo spezzato per noi, RN 373)

4. Eucaristia sul mondo

G L'Eucaristia è principio e forza della trasformazione del mondo. Chiamati a diventare ciò che assumono nel convito eucaristico, i cristiani possono davvero agire e lottare per un nuovo umanesimo fondato su Gesù Cristo, compimento della storia e piena realizzazione dell'uomo.

Vangelo

L Dal Vangelo secondo Giovanni (6,5-11)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese

Vangelo

L Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-33)

In quel tempo, la gente che aveva visto il segno dei pani chiese a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Lettura ecclesiale

L Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 2)

La vera terra promessa a cui siamo chiamati è l'intima comunione con Dio a cui Cristo ci guida sostenendoci con il Pane della vita e la sua Parola di luce. E il viaggio che l'antico Israele fece nel deserto è per noi il viaggio di fede: è questo il deserto dove Gesù ci guida per insegnarci a vedere l'invisibile con gli occhi dell'anima. Nella celebrazione Cristo si dona a noi e d'altra parte ci interpella, ci chiede di consegnargli il viaggio della vita, perché il cammino dietro di Lui, nuovo Mosè, sia realmente un esodo dalle nostre schiavitù alla libertà dei figli di Dio.

Il Salmo 127 (126) ricorda che «se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori». La celebrazione eucaristica ci fa rivivere ogni volta questa esperienza. L'uomo che pretende di fare di sé stesso il centro di tutto, fino a dimenticare l'azione di Dio nella sua storia e a vivere come se egli non ci fosse, è destinato a conoscere solo il «pane di fatica» di chi si sforza «invano». L'uomo che sa invece riconoscere che le sue giornate sono attraversate dall'azione di Dio, riceve il pane che Dio dà «al suo prediletto nel sonno». Il pane di cui l'uomo può vivere, quello che sfama in profondità l'esistenza, non può essere solo frutto dei suoi sforzi; il vero Pane della vita può essere solo un dono che si riceve: Gesù stesso è il pane della vita disceso dal cielo «che porta in sé ogni dolcezza». Nell'Eucaristia riscopriamo, dunque, di essere poveri che vivono di un dono gratuito, il quale non rende inutile il nostro impegno, ma lo rende possibile e sensato.

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Invocazione litanica

L Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo.

Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.

L Tu sei il Pane disceso dal cielo:

chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.

Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.

L Tu sei la Porta delle pecore:

se uno entra attraverso di te sarà salvato.

Tutti: A te la lode e la gloria nei secoli.

L Tu sei il chicco di grano che porta molto frutto:

aiutaci a riconoscere i frutti del nostro operato e della tua provvidenza infinita.

Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.

L Tu sei la nostra Pasqua e la festa che non ha fine:

sii tu a ispirare la bellezza del nostro canto affinché celebriamo nella verità

il tuo agire misericordioso e il cammino del Vangelo fra gli uomini.

Tutti: Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.

Preghiera

L Signore Gesù, grazie

perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.

Ci hai incrociati poche ore fa

su questa stessa strada, stanchi e delusi.

Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Hai camminato con noi, come un amico paziente.

Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane,

hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo

in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Così facendo, sei entrato in noi.

Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli,

e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto,

il cuore ci batte forte

per un motivo più profondo.

Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi.

Eppure ci sentiamo felici.

terno della liturgia è decisivo per il suo modo di intendere e realizzare la missione].

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Invocazione litanica (cf. EG 24)

L Supplichiamo il Signore, l'inviato del Padre.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.**

L Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo:
donaci la forza per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del Vangelo.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.**

L Tu ci precedi nell'amore:
fa' che prendiamo l'iniziativa di andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.**

L Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi:
fa' che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze
e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.**

L Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia:
accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincuoraci nella fatica del lavoro.

Tutti: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera oppure Kyrie, eleison.**

L Tu sei il Pastore buono del gregge:
in te gli uomini trovano la vita in abbondanza.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Luce del mondo:
chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Vita:
chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

L Tu sei la Vite vera:
chi rimane in te porta molto frutto.

Tutti: **A te la lode e la gloria nei secoli.**

Preghiera

L Sei tu il regno dei cieli, o Cristo,
la terra promessa agli umili;
tu, i pascoli del paradiso,
il cenacolo per il banchetto divino;
tu, la sala delle nozze ineffabili,
la mensa imbandita per tutti;
tu, il pane di vita, l'unica bevanda;
tu, la fonte dell'acqua e acqua di vita;
tu, la lampada che non si spegne,
donata ai tuoi fedeli;
tu, veste nuziale e corona regale;

tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria;
tu, l'allegrezza e la felicità;
e la tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole;
grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;
e tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro,
e tutti riluceranno nella misura della loro fede,
della loro speranza, della carità e della perfezione,
della loro purificazione e illuminazione,
o Dio, il solo longanime e giudice di tutti.

(SAN SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO, MONACO)

Si può eseguire un canto adatto (ad esempio Il pane del cammino, RN 358).

3. L'Eucaristia per una Chiesa in uscita

G La missione della Chiesa nasce dall'Eucaristia perché essa prolunga la missione stessa di Gesù. Chi ha partecipato al Corpo e al Sangue del Signore viene trasformato in lui e diventa il segno vivo della sua presenza nel mondo.

Vangelo

L Dal Vangelo secondo Matteo (28,8-10)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Segue un tempo congruo di preghiera silenziosa.

Lettura ecclesiale

Per rendere più breve la lettura si può omettere la parte posta tra parentesi quadre.

L Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione: "Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro"* (cap. 3)

La missione è un evento che ha sempre carattere comunitario. Cristo Risorto dà il mandato missionario agli Undici non come un incarico che ciascuno deve svolgere in modo individuale, ma nella sua qualità di rappresentante del nuovo Popolo di Dio, di cui gli Apostoli sono le colonne. Anche questo aspetto collega intimamente la missione e l'Eucaristia. La condizione perché il Vangelo sia annunciato, infatti, è che i discepoli siano uniti nella carità. Come potrebbe, infatti, l'amore di Dio essere testimoniato in un contesto di divisioni, di contese o di protagonismi? Per questo, se vogliamo che l'Eucaristia imprima alle nostre comunità un vero slancio missionario, è importante correggere l'individualismo religioso che ci insidia. [Troppe volte, infatti, l'Eucaristia rischia di essere vissuta in modo privatistico, come se fosse puramente la risposta a un bisogno individuale, se non addirittura come l'offerta a Dio di una nostra buona pratica. Va così persa la dimensione più vera dell'assemblea liturgica, che non è soltanto un raduno di individui, che agiscono in modo privato, ma è la realizzazione visibile, in un luogo e in un tempo, del mistero della Chiesa: la Chiesa è Chiesa proprio perché mandata, e l'assemblea liturgica è il primo segno dell'azione del Risorto che ci convoca per inviarci. Il modo in cui una comunità prende coscienza del proprio essere "assemblea" all'in-